

il foglio della settimana



19 agosto 2018 XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Prima Lettura Pr 9, 1-6

Dal libro dei Proverbi

La sapienza si è costruita la sua casa, ha intagliato le sue sette colonne. Ha ucciso il suo bestiame, ha preparato il suo vino e ha imbandito la sua tavola. Ha mandato le sue ancelle a proclamare sui punti più alti della città: «Chi è inesperto venga qui!». A chi è privo di senno ella dice: «Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io ho preparato. Abbandonate l'inesperienza e vivrete, andate dritti per la via dell'intelligenza».

Salmo Responsoriale 33

***Gustate e vedete
com'è buono il Signore.***

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.
I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca
alcun bene.

Venite, figli, ascoltate mi:
vi insegnerò il timore del Signore.
Chi è l'uomo che desidera la vita
e ama i giorni in cui vedere il bene?

Custodisci la lingua dal male,
le labbra da parole di menzogna.
Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca e persegui la pace.

Seconda Lettura Ef 5, 15-20

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, fate molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi, facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi.

Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore.

E non ubriacatevi di vino, che fa perdere il controllo di sé; siate invece ricolmi dello Spirito, intrattenendovi fra voi con salmi, inni, canti ispirati, cantando e inneggiando al Signore con il vostro cuore, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Chi mangia la mia carne
e beve il mio sangue,
dice il Signore,
rimane in me e io in lui.

Alleluia.

Vangelo Gv 6, 51-58

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e

beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me.

Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

+ DOMENICA 19 AGOSTO VENTESIMA DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Mangili)

10.30 S. Messa (Pro popolo)

17.45 Vesperi e S. Messa (Maria)

LUNEDI' 20 AGOSTO SAN BERNARDO

07.45 Lodi e S. Messa (Pietro)

17.00 Rosario - Vesperi e S. Messa (Vincenzo; Carlo Mologni)

MARTEDI' 21 AGOSTO SAN PIO X

07.45 Lodi e S. Messa (Vittorio e Alessandro)

17.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

18.00 S. Messa al Cimitero (Teresa Ambrosini e Luigi; Franceschini Aldo)

(La Messa delle 17.30 in parrocchia è sospesa)

MERCOLEDI' 22 AGOSTO BEATA VERGINE MARIA REGINA

07.45 Lodi e S. Messa (Sorti Ezio e Lina)

17.00 Rosario - Vesperi e S. Messa (Angela)

GIOVEDI' 23 AGOSTO SANTA ROSA DA LIMA

07.45 Lodi e S. Messa (Riccardo Barbieri)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.00 Rosario- Vespri e S. Messa (Fam. Conconi)

VENERDI' 24 AGOSTO

SAN BARTOLOMEO APOSTOLO

07.45 Lodi e S. Messa (Andrea)

17.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Don Luigi Moro; Rocchetti Antonia)

SABATO 25 AGOSTO

07.45 Lodi e S. Messa (Tengattini Bruno e Fratus Marisa; Proserpio Angela)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario - Vespri e S. Messa (Suardi Maria; Mascheretti Adriano)

+ DOMENICA 26 AGOSTO

VENTUNESIMA DEL TEMPO ORDINARIO

SOLENNITÀ DI SANT'ALESSANDRO MARTIRE

PATRONO DELLA CITTÀ E DELLA DIOCESI DI BERGAMO

07.45 Lodi e S. Messa (Adele; Gian Paolo Ferrari)

10.30 S. Messa (Pro populo)

Venerdì 31 Agosto

ore 20.00 cena di beneficenza all'Oratorio con la presenza
di **don Giandomenico Epis**, già curato di Dalmine,
missionario in Costa d'Avorio.

*Le prenotazioni si raccolgono presso la segreteria
dell'Oratorio da Lunedì 27 fino a Giovedì 30 Agosto*

*Durante la cena saranno raccolte offerte
per la Missione di don Giandomenico*

Sabato 1 e Domenica 2 Settembre

Banco vendita dei prodotti della comunità Promozione Umana

2 Settembre: 10.30 Messa presieduta da don Chino Pezzoli

SABATO 22 SETTEMBRE LE REGIONI DEL CUORE

ore 19.30 Serata promossa dalla Caritas Parrocchiale

STEND DELLE REGIONI CON ASSAGGI DI PRODOTTI TIPICI

a conclusione: colletta della carità a favore di persone che non hanno lavoro

ISCRIZIONI ENTRO IL 20 SETTEMBRE - OFFERTA LIBERA

La lussuria

La lussuria si definisce come il disordinato desiderio del piacere sessuale collocato al primo posto, come fine a sé stesso, indipendentemente dai fini che il creatore ha posto nella sessualità: l'amore per il prossimo, l'unione nell'amore e la procreazione. La lussuria ha come unico fine la sola soddisfazione personale, perseguendo il piacere sessuale ad ogni costo.

La persona lussuriosa diventa facilmente schiava delle proprie pulsioni sessuali giustificandosi ogni ricerca e modo di soddisfazione.

Nel catechismo della chiesa, il desiderio sessuale non è malvagio di per sé poiché rientra nell'ordine divino della creazione. Ma quando tale desiderio viene separato dall'amore di Dio e unito soltanto all'amore di sé, diventa lussuria, peccato e vizio. Come osserva Enzo Bianchi: *La lussuria consiste nell'intendere il piacere come realtà scissa dai soggetti, dalla loro storia d'amore, ed è perciò una ferita inferta a se stessi e all'altro. Quando si separa il corpo dalla persona, allora l'esercizio della sessualità è sfigurato, degenera, sfocia in aridità, diventa ripetizione ossessiva, obbedisce all'aggressività e alla violenza. L'amore, che è dono di sé e accoglienza dell'altro, è smentito radicalmente dalla lussuria, che vuole il possesso dell'altro; e così il rapporto sessuale, che dovrebbe essere un linguaggio "altro", sempre accompagnato dalla parola ma anche eccedente la parola stessa, diventa la morte del linguaggio, della comunicazione, impedendo di fatto ogni comunione.*

La lussuria è la dipendenza dalla pulsione sessuale che scaraventa nel disordine morale mettendo a rischio l'equilibrio delle persone, delle famiglie e della società.

La libertà sessuale, tanto sbandierata nella cultura di oggi, in realtà è un disordine etico che per forza conduce all'esito opposto: la dipendenza. Non può infatti essere veramente libero chi non ha il controllo di se stesso, chi si riduce al doppio gioco e alla menzogna, chi perde l'integrità morale e la pace, chi si chiude in se stesso.

La persona lussuriosa cede alle voci allusive delle immagini erotiche e pornografiche e ne diventa dipendente. La cultura pornografica è una luce che spegne la Luce, un amore che uccide l'Amore. Enzo Bianchi prosegue domandandosi: *"Come ignorare l'esercizio di un eros virtuale, la pornodipendenza da internet? Per questa strada ci si incammina verso il baratro di un libidogramma piatto, si uccide l'eros per sempre"*. La lussuria alimenta uno stile di vita fatuo che spesso degenera in vizi scandalosi e dannosi.

La virtù opposta alla lussuria è la temperanza. Nel Battistero di Bergamo, di fronte al duomo, la temperanza è rappresentata dalla statua di uomo che versa dell'acqua da una brocca all'altra. La temperanza è la virtù che spegne le passioni disordinate. Ma questa statua ha un significato molto più profondo: le passioni possono essere buone o cattive e ciò dipende dalla loro misura. Se la misura è troppa, le passioni straripano e devastano. Se è troppo poca, la mancanza di passione rischia di rendere la vita piatta e acquitrinosa come uno stagno. L'immagine versata da una brocca all'altra simboleggia proprio la giusta misura che le passioni devono avere nella vita dell'uomo.

Questa giusta misura è la castità del cuore e della mente, è la modestia e la dignità nel vestire, nel parlare, negli sguardi e nei pensieri.

Alla fine della fiera, il lussurioso ha davanti a sé un'alternativa: o diventa adulto maturo, capace di relazioni responsabili e durature o rimane adolescente preda delle sue pulsioni e affettivamente immaturo per tutta la vita.

Don Roberto